

Articoli/Articles

ETTORE BIOCCA E IL SUO ARCHIVIO (1932-2001)

MARIA CARMELA DE MARINO, GIUSEPPE SCHIENA

Pontificia Università Gregoriana, Roma, I

SUMMARY

*ETTORE BIOCCA, THE MAN AND HIS ARCHIVE (1932-2001)*

*Ettore Biocca's archive reflects the liveliness of scientific interests and the extreme political and social sensibility that distinguished the personality to confirm the image, still alive in the memories of those who knew him, of a free spirit, impulsive, independent; a character incapable of compromise, always ready to hear his voice everywhere warned the environment threatened or violated human rights. His archive provides interesting ideas for historical research, especially the study of Parasitology in Italy and world.*

*Premessa*

Ettore Biocca (Roma, 10 luglio 1912-21 aprile 2001) è stato uno dei più importanti scienziati italiani del Novecento. I risultati raggiunti nel corso della sua carriera scientifica e del suo impegno istituzionale rappresentano, ancora oggi, un punto di riferimento importante nel campo degli studi della parassitologia nazionale e internazionale. Eppure ben poco si conosce dell'attività di Biocca come parassitologo, noto piuttosto per i suoi contributi in campo antropologico ed etnologico: dagli studi sulle condizioni di vita delle popolazioni indigene, alle denunce e battaglie combattute in varie occasioni contro il loro sfruttamento.

*Key words:* Ettore Biocca – Scientific archives – Parasitology – Anthropology

La documentazione di cui si compone è archivio Biocca riflette ampiamente la vivacità d'interessi scientifici e l'estrema sensibilità sociale che contraddistinse la personalità di questo scienziato a conferma dell'immagine, sempre viva nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto<sup>1</sup>, di uno spirito libero, impulsivo, animato da una forte passione per la politica<sup>2</sup>; un carattere incapace di compromessi, sempre pronto a combattere in prima fila anche a discapito dei propri interessi, facendo sentire la sua voce ovunque avvertisse minacciato l'ambiente o violati i diritti umani: dovere irrinunciabile della Medicina era per lui la difesa della salute, della vita umana e della dignità dell'uomo. Le carte prodotte nel corso della sua carriera didattica e scientifica, in particolare in qualità di direttore dell'Istituto di parassitologia della "Sapienza" Università di Roma (d'ora in poi "Sapienza"), sono state riordinate e inventariate; intervento che, a sua volta, s'inserisce nell'ambito di un ben più vasto progetto di ricerca denominato *Memorie del sapere e della ricerca. Archivi dei ricercatori e della ricerca nei Musei della Sapienza*<sup>3</sup>, avviato nel 2008 con l'intento principale di promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli archivi delle personalità scientifiche a vario titolo conservati nelle biblioteche, nei musei e nei dipartimenti di questo Ateneo.

#### *Breve cenno biografico*

Nato a Roma nel 1912, Biocca s'iscrive a diciassette anni alla Facoltà di medicina e chirurgia della Sapienza, compiendo studi di chimica biologica e parassitologia e laureandosi nel 1935<sup>4</sup>. Nello stesso anno partecipa al XV Congresso internazionale di fisiologia, tenutosi a Mosca e presieduto dal fisiologo russo Ivan Petrovič Pavlov. Qui presenta i risultati delle sue ricerche sulla cristallizzazione dell'emoglobina eseguite sotto la guida di Giuseppe Amantèa<sup>5</sup>, professore di fisiologia e biochimica alla Sapienza. L'obbligo di leva lo costringe a sospendere gli studi per più di un anno, dal febbraio 1936 al settembre 1937<sup>6</sup>.

Assistente di ruolo d'igiene dal 1938, docente di microbiologia dal 1942, Biocca vince il concorso per la cattedra d'igiene nel 1952<sup>7</sup>. Il periodo intermedio è stato molto intenso: infatti, nel 1939 si reca a Budapest per studiare virologia con una borsa finanziata dalla *Rockefeller Foundation*. Da lì si sposta l'anno seguente a New York. Trovandosi all'estero allo scoppio della seconda guerra mondiale, affinisce all'Istituto Butantan di San Paolo e all'Istituto paulista di biologia, dove vi resta fino al 1946. Intanto realizza la prima spedizione scientifica nella foresta equatoriale americana (1943-1944)<sup>8</sup>. Tornato in Italia, dopo un biennio di straordinariato all'Università di Sassari (1952-1953), è chiamato alla Sapienza a dirigere l'Istituto di parassitologia, incarico che manterrà per ben trentaquattro anni. Per un triennio (1968-1971), Biocca ricopre anche la carica di presidente dell'Istituto italiano di antropologia della stessa Sapienza per i meriti raggiunti nel campo delle scienze antropologiche<sup>9</sup>. Nel 1987 viene collocato a riposo, ma l'anno successivo è nominato professore emerito su proposta unanime dei membri della Facoltà di medicina e chirurgia<sup>10</sup>.

Nel corso dell'intensa carriera scientifica, Biocca ha ricoperto numerosi incarichi: è stato uno dei fondatori della Società italiana di parassitologia (nel cui ambito nasce la rivista *Parassitologia*, da lui diretta a partire dal 1959) e della *World Federation of Parasitologists*; collaboratore d'importanti istituzioni ed enti di ricerca italiani e stranieri tra cui il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, l'Accademia nazionale dei lincei, l'Università degli studi di Torino, il Parco nazionale del Gran Paradiso (PNGP), l'Enciclopedia medica italiana, l'Istituto di parassitologia dell'Università di Parigi ed il *Muséum d'Histoire Naturelle* della stessa città, la *London School of Tropical Medicine and Hygiene*, il Centro di malacologia dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) di Charlottenlund-Copenaghen. È stato membro del Consiglio superiore di sanità (CSS), dell'Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e di sa-

lute; coordinatore del Comitato scientifico italiano “Medicina per la pace”, del Comitato medico-giuridico per la difesa della Pace e della Costituzione e della sezione italiana dell’Associazione medica internazionale per la prevenzione della guerra nucleare; consulente per problemi parassitologici del Comitato provinciale della caccia e Assessorato all’agricoltura di Roma, nonché dell’OMS<sup>11</sup>. Numerose le partecipazioni a congressi, convegni e simposi nazionali e internazionali: ricopre, fra gli altri, i ruoli di segretario generale del VI Congresso internazionale di microbiologia (Roma 1954) e di presidente del I Congresso internazionale di parassitologia (Roma 1964). Diversi e ripetuti i viaggi scientifici all’estero: Biocca si è recato più volte in Iran per studi di carattere igienico e socio-economico, in Siria per gravi problemi parassitologici, ma anche nel bacino del Mediterraneo, in Venezuela, sulle coste orientali del Giappone e su quelle atlantiche del Portogallo e della Francia alla ricerca di molluschi d’interesse sanitario<sup>12</sup>. Molto importanti per il campo della ricerca antropologica sono state le lunghe spedizioni nella foresta equatoriale americana. Qui Biocca ha studiato gruppi d’indigeni pressoché sconosciuti dal punto di vista antropologico, epidemiologico e sierologico avvalendosi oltre che, dell’aiuto di vari collaboratori e missionari, anche del contributo della moglie Maria Ippolito ricercatrice in chimica.

La produzione scientifica di Biocca, infatti, non è solo di carattere medico-biologico ma anche sociale<sup>13</sup>. Di grande interesse è stato lo studio sulla rabbia silvestre trasmessa nel 1977 dalle volpi nelle province italiane nord-occidentali: nell’ambito del “Programma Rhabdovirus”<sup>14</sup>, Biocca coordina prima le ricerche epidemiologiche e successivamente, per conto del Ministero della sanità, anche la campagna di profilassi iniziata in Val Camonica ed estesa alle province di Trento, Brescia e Bolzano<sup>15</sup>. Un altro importante studio è frutto dei risultati delle ricerche compiute in campo biologico, antropologico e musicologico poi confluite nell’opera monumentale in

quattro volumi intitolata *Viaggi tra gli Indi* e pubblicata dal CNR nel 1974, di cui l'ultimo contiene quindici dischi che riproducono la documentazione sonora della tribù Yanoáma. La vita di questa tribù e le sue caratteristiche, usi e costumi sono state raccontate da Biocca nel libro *Yanoáma. Dal racconto di una donna rapita dagli Indi* (1973), che raccoglie la testimonianza straordinaria di Helena Valero, figlia di coloni venezuelani, rapita all'età di cinque anni da un gruppo di Indi con i quali è costretto a vivere tra alterne vicissitudini per ben ventidue anni.

### *L'archivio*

L'archivio è stato versato nel 2011 dall'Istituto di parassitologia, dove Biocca ha svolto gran parte dell'attività, alla Biblioteca di Storia della medicina-Dipartimento di medicina molecolare. Si tratta dell'insieme dei documenti "professionali" rimasti dopo la morte presso il suo studio; l'importanza dei ruoli ricoperti e le numerose collaborazioni intrattenute durante la lunga carriera, in rapporto alla quantità piuttosto esigua delle carte rinvenute, lasciano tuttavia ipotizzare che possa mancare un buon numero di documenti.

Al termine delle attività di riordino e inventariazione<sup>16</sup>, l'archivio consta di 215 fascicoli ripartiti in 8 serie, talvolta suddivisibili in più sottoserie, per un totale complessivo di 57 buste. L'arco cronologico di riferimento è abbastanza ampio: dal 1932<sup>17</sup>, quando Biocca era studente presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Sapienza, al 2001, anno della morte.

Nel complesso la documentazione è caratterizzata dalla presenza di materiale di natura eterogenea per tipologia e contenuti. Il nucleo principale è costituito dalla corrispondenza, la cui presenza è attestata nella quasi totalità delle serie individuate. Altrettanto cospicua si presenta la quantità di carte di natura amministrativa e contabile collegata, in particolar modo, alle istituzioni con cui Biocca ha avuto un rapporto diretto (Istituto di parassitologia, Istituto Pasteur-

Fondazione Cenci Bolognetti); vi sono poi programmi e dispense dei corsi; bozze preparatorie dei suoi lavori; relazioni e interventi a convegni e seminari; ritagli di stampa relativi ad articoli che non di rado lo riguardano personalmente; infine, una quantità non trascurabile di fotografie utilizzate nel corso delle sue sperimentazioni.

Questo materiale, è stato ritrovato in contenitori di fortuna; al loro interno, le carte si presentavano estremamente disorganiche e per la maggior parte di difficile, se non impossibile, consultazione a causa del precario stato conservativo in cui versavano. La presenza, tuttavia, di alcune cartelline con segnature autografe di Biocca e di diversi contenitori di cartone, in cui egli stesso aveva riunito parte dei suoi lavori personali e diverse pubblicazioni dando una sintetica descrizione del contenuto, lasciava emergere traccia di un ordinamento originale che, le carte non avevano più al momento del versamento presso la Biblioteca di Storia della medicina; vi erano inoltre documenti raggruppati in base al contenuto.

Nell'identificare e descrivere le unità documentarie si è proceduto cominciando da quelle che erano individuabili con maggior facilità proseguendo, poi, con l'analisi della restante parte del materiale. Questo preliminare lavoro di schedatura, eseguito tra non poche difficoltà per la mancanza di un adeguato condizionamento e per via della disomogeneità del materiale, ha suggerito l'individuazione di alcuni criteri utili alla corretta suddivisione delle carte in serie archivistiche<sup>18</sup>. Le serie identificate rispecchiano le tappe più significative che hanno segnato l'impegno istituzionale di Biocca e la sua carriera scientifica: incarichi direttivi (Istituto di parassitologia, Istituto italiano di antropologia), specifiche collaborazioni (Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, Comitato provinciale della caccia di Roma) oppure determinate attività (fondazione e direzione della rivista *Parassitologia*, viaggi e spedizioni scientifiche); non mancano tuttavia raggruppamenti delle carte in base a criteri cronologici oppure essenzialmente per tipologia (scritti personali, pubblicazioni,

ritagli di giornale, schede bibliografiche). Per quanto riguarda i criteri di descrizione adottati nell'inventario, all'interno delle singole serie i fascicoli sono stati contrassegnati da una denominazione che ne racchiude l'oggetto, dagli estremi cronologici e da un numero di corda unico per tutto il fondo. Discorso diverso per la corrispondenza, i cui fascicoli sono stati ordinati alfabeticamente per mittente – considerando l'iniziale della denominazione nel caso degli enti – e poi all'interno per cronologia, indicando anche il numero dei documenti che li compongono ed eventuali allegati, e segnalando le tipologie documentarie differenti dalle lettere.

La descrizione delle serie che qui si presenta offre spunti interessanti per la ricerca storiografica e non meno per la stessa parassitologia.

#### *Documentazione personale (1940-1998)*

La prima serie del fondo, denominata *Documentazione personale* (fasc. 1-4), contiene una modesta quantità di documenti riferibili a questioni di carattere riservato. Riguardano, in particolare, la pratica di pensionamento e la nomina di Biocca a professore emerito, conferitagli, nel 1988 su proposta unanime dei membri della sua Facoltà; non mancano, tuttavia, riferimenti agli ideali in cui egli credeva fermamente e per i quali si è sempre battuto con grande passione, impegno e senso del dovere risultando spesso un personaggio “scomodo” a molti per via della sua personalità poco incline al compromesso<sup>19</sup>.

#### *Corrispondenza (1936-1993)*

La seconda serie, *Corrispondenza* (fasc. 5-155), comprende principalmente lettere ma anche biglietti, cartoline illustrate e postali, telegrammi o comunicazioni ricevute e conservate da Biocca nel periodo 1936-1993. Questa serie si suddivide in due sottoserie: la prima, denominata *Persone ed enti* (fasc. 5-154), oltre al carteggio intercorso con persone ed enti pubblici e privati, comprende alcune lettere in copia pervenute a Biocca indirettamente, comun-

que collegate agli incarichi che ricopriva; la seconda sottoserie, *Minute di Biocca a destinatari diversi* (fasc. 155), contiene minute per la maggior parte in forma dattiloscritta.

Il nucleo più consistente della corrispondenza è costituito da lettere scambiate con singole persone a lui legate da rapporti professionali, di politica oppure di semplice amicizia, tra cui G. Berlinguer, Z. Angeloni, A. Chabaud, A. Corradetti, A. Serrai, R. Rossanda, T. de Zulueta, T. Balbo, P. Lanfranchi, P.C.C. Garnham o P. Sureau.; vi sono poi lettere ricevute da istituzioni ed enti di ricerca, associazioni, qualche organo direttivo di emittenti televisive o di quotidiani con i quali Biocca ha avuto contatti a livello nazionale e internazionale.

Dal carteggio emergono, quindi, questioni legate all'ambiente universitario che coinvolgono Biocca quale docente e direttore dell'Istituto di parassitologia; questioni di ambito prettamente scientifico, a proposito delle consulenze sulla rabbia silvestre, delle campagne di profilassi e vaccinazione da lui coordinate oppure delle problematiche relative alla caccia e alla pesca nel territorio della Provincia di Roma; come pure emergono questioni di politica sanitaria che riguardano soprattutto il ruolo rivestito da Biocca in qualità di membro del CSS<sup>20</sup> e di esperto dell'OMS per problemi parassitologici. Non mancano scambi di opinioni in merito a scritti e pubblicazioni suoi e di altri studiosi o amici<sup>21</sup>, mentre quasi del tutto assente è la corrispondenza privata: vi è soltanto qualche lettera ricevuta o spedita anche a nome della moglie Maria Ippolito, detta Lilla. Oltre alla corrispondenza qui descritta, occorre segnalare la presenza di un buon numero di lettere conservate in altre serie del fondo: il fatto che fossero parte integrante di alcuni fascicoli, quindi strettamente collegate ad essi, giustifica la scelta di non averle separate fisicamente dal resto della documentazione cui esse si riferivano, al fine di preservarne lo stato in cui di fatto sono state rinvenute<sup>22</sup>.

*Attività accademica (1954-2001)*

Nella terza serie *Attività accademica* (fasc. 156-158) sono stati raccolti i documenti che testimoniano il ruolo di docente negli anni 1954-1987. Nel primo fascicolo è confluita documentazione di carattere amministrativo: dai verbali dei consigli di facoltà, alle lettere istituzionali, alle relazioni sui problemi delle strutture dell'Ateneo e più in generale sulla riforma dell'Università italiana, agli interventi di Biocca in qualità di membro con Alfredo Curatolo e Giuseppe Giunchi della commissione incaricata di esaminare lo stato degli spazi e delle collezioni del Museo documentario di storia della medicina. I fascicoli successivi, invece, si riferiscono in maniera specifica all'attività didattica: contengono, infatti, i programmi del corso di parassitologia e i libretti delle attività accademiche per gli anni 1956-1981, ma anche una gran quantità di dispense e appunti, fotografie, qualche ritaglio a stampa e materiale, (lucidi e fotocopie) utilizzato per le lezioni.

*Attività e collaborazioni scientifiche (1932-1992)*

Il nucleo più corposo di carte è conservato nella quarta serie, *Attività e collaborazioni scientifiche* (fasc. 159-180), che racchiude e documenta l'attività di ricercatore e di scienziato dal 1932 al 1992. La documentazione è stata suddivisa in quattro sottoserie, ciascuna delle quali fa riferimento ad alcuni dei più importanti istituti o enti – non solo di ambito universitario – con i quali Biocca ha collaborato raggiungendo brillanti risultati. Nella prima sottoserie, *Istituto di parassitologia* (fasc. 159-168), sono confluiti i documenti che ricordano gli anni più caldi della direzione dell'Istituto<sup>23</sup>, funzione che Biocca ha svolto con grande impegno per ben trentaquattro anni (1954-1987), promuovendone la nascita e lo sviluppo: vi si trovano proposte di strutturazioni dei servizi all'interno del Policlinico Umberto I di Roma (d'ora in poi "Policlinico") e dell'Università; denunce e opposizioni contro le violenze perpetrate da gruppi stu-

denteschi collegati al Movimento sociale italiano che, a partire dal 1956, avevano reso impossibile qualsiasi tipo di attività accademica e che furono la causa di volantini e scritte contro la sua persona<sup>24</sup>; ma anche atti amministrativi, contabili e lettere che fanno strettamente riferimento alle problematiche di gestione dell'Istituto<sup>25</sup>. La seconda sottoserie riguarda la rivista *Parassitologia* (fasc. 169-172), dall'atto di fondazione da lui fortemente voluto alla successiva gestione amministrativa ed economica<sup>26</sup>. Decisamente consistente per quantità documentaria è la sottoserie *Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti* (fasc. 173-176): qui sono raccolte le carte inerenti al coordinamento delle ricerche di epidemiologia affidato a Biocca dall'Istituto Pasteur della Sapienza, (allora presieduto da Antonio Ruberti), nell'ambito del "Programma Rhabdovirus", un'intensa campagna di ricerca e sperimentazione avviata dal 1977 a seguito della penetrazione nell'arco alpino della rabbia silvestre trasmessa da volpi, i cui risultati furono presentati nei due grandi incontri internazionali di Saint Vincent (1981)<sup>27</sup> e Sirmione (1987)<sup>28</sup>; parteciparono al progetto numerosi e noti ricercatori appartenenti ad importanti enti di ricerca tra cui G. Oberto e F. Framarin del PNGP, U. D'Arca, A. Panà e G. Tarsitani dell'Istituto di igiene romano, T. Balbo e P. Lanfranchi dell'Università degli studi di Torino, T. Atanasiu, T. Metianu e P. Sureau dell'Istituto Pasteur di Parigi, Z. Angeloni dell'Assessorato all'agricoltura della Provincia di Roma, P.C.C. Garnham della *London School of Tropical Medicine and Hygiene*, A. Chabaud del *Muséum d'Histoire Naturelle* di Parigi e J. de Zulueta dell'OMS<sup>29</sup>, grazie ai quali venne promosso uno studio sui vaccini antirabbici e sull'ecologia sanitaria della volpe da cui prese avvio la campagna di profilassi nei territori colpiti. Non meno consistente si presenta la quarta sottoserie, *Comitato provinciale della caccia di Roma* (fasc. 177-180), che testimonia l'impegno profuso nelle problematiche faunistico-ambientali, con particolare riguardo all'aspetto venatorio.

*Viaggi e spedizioni antropologiche (1962-1980)*

Pur avendo una formazione medica, Biocca è noto a livello internazionale soprattutto per i numerosi contributi in campo antropologico ed etnologico. Con la quinta serie, *Viaggi e spedizioni antropologiche* (fasc. 181-183), articolata a sua volta in tre sottoserie, si vuole evidenziare quest'aspetto per quanto la documentazione sia piuttosto scarsa. La prima sottoserie, *Brasile* (fasc. 181), conserva notizia della seconda spedizione nella foresta equatoriale americana (1962-1963), quella in realtà più importante che fu finanziata dal CNR. Nella seconda sottoserie, denominata *Venezuela* (fasc. 182), sono confluiti gli studi di Biocca sui casi di larva *migrans visceralis* nell'uomo, esaminati dal punto di vista epidemiologico e patologico. Infine la terza sottoserie, *Istituto italiano di antropologia* (fasc. 183), documenta l'incarico di presidente conferitogli per l'alto valore dei risultati delle ricerche compiute in questo campo, incarico da lui ricoperto dal 1968 al 1971; in occasione dell'intervento nell'ultima seduta del 25 gennaio 1972, Biocca commosse tutti i partecipanti denunciando le condizioni di vita delle popolazioni indigene brasiliane maltrattate e sfruttate<sup>30</sup>.

*Impegno politico e sociale (1955-1989)*

Dalla sesta serie, *Impegno politico e sociale* (fasc. 184-187), emergono in maniera significativa l'attivismo di Biocca in campo sociale e la grande passione per la politica che ha sempre coltivato nel corso della sua vita. Il nucleo principale è costituito da lettere, denunce, appelli e ritagli a stampa sull'opposizione al conferimento della laurea *ad honorem* al fisico atomico Andrej Dmitrievič Sakharov proposta dalla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Sapienza, conferimento che a parere di Biocca aveva "un preciso e non dissimulabile significato antisovietico"<sup>31</sup>; ragion per cui, si fa promotore di un'importante azione di protesta che coinvolge l'intero Ateneo. La restante documentazione testimonia, invece, un'altra

problematica di grande rilevanza su cui si è concentrata la sua attività: le conseguenze della guerra sulla salute umana e più in generale il rapporto tra medicina e società portato avanti come membro dell'Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e di salute. Biocca si è battuto tenacemente anche a favore del disarmo globale partecipando a diversi appelli e a numerose lotte per la pace<sup>32</sup>; tra gli altri incarichi, è stato coordinatore tecnico-scientifico della sezione italiana dell'*International physicians for the prevention of nuclear war*<sup>33</sup>.

#### *Scritti e pubblicazioni (1887-1994)*

La settima serie *Scritti e pubblicazioni* (fasc. 188-211) raccoglie materiale autografo e dattiloscritto relativo alla produzione scientifica di Biocca, ma anche un buon numero di pubblicazioni. Questi documenti sono confluiti rispettivamente nelle due sottoserie *Lavori personali* (fasc. 188-197) e *Pubblicazioni di Biocca* (fasc. 198-199), che in realtà rappresentano soltanto una parte della sua vasta e variegata produzione scientifica. Vi è poi un'ultima sottoserie, *Pubblicazioni di altri* (fasc. 200-211), che oltre ad estratti e opere monografiche di diversi studiosi contiene ritagli a stampa relativi ad alcune vicende politiche del tempo; gran parte di questa documentazione conserva le suddivisioni per argomento dello stesso Biocca, mentre all'interno di esse è stata ordinata per data.

#### *Materiale di studio (1913-1954)*

Nell'ottava e ultima serie, *Materiale di studio* (fasc. 212-215), sono state raccolte in primo luogo fotografie riconducibili a interessi e a ricerche svolte da Biocca; la parte più consistente è costituita da foto di animali e qualche località dei dintorni di Roma<sup>34</sup>, mentre una sezione più piccola è rappresentata da fotografie principalmente di biologi<sup>35</sup>. In questa serie si conserva anche una piccola quantità di disegni, sia a matita che a penna, su fogli sciolti o quaderni, che ritrag-

gono soprattutto parassiti di diverse specie, la cui attribuzione però è risultata impossibile; vi sono infine cartine dell'America Latina e una gran quantità di schedine bibliografiche, alcune delle quali fanno riferimento alle pubblicazioni conservate nella serie precedente<sup>36</sup>.

#### BIBLIOGRAFIA E NOTE

\* Questo lavoro riprende con modifiche e integrazioni alcuni contenuti riportati in DE MARINO M. C., *L'umanista e lo scienziato: Silvio Giuseppe Mercati ed Ettore Biocca*. Nuovi Annali della Scuola speciale per Archivisti e bibliotecari 2013; 27:195-209.

1. ZULUETA T. DE, *Ricordo di Ettore Biocca*. Parassitologia 2002; 44: 17-18.
2. BERLINGUER G., *La passione politica di Ettore Biocca*. Parassitologia 2002; 44: 25-26.
3. Il progetto è coordinato scientificamente dai proff. Marina Raffaelli e Giovanni Paoloni, rispettivamente docenti di "Archivistica pubblica e privata" e di "Archivistica generale" presso il Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche della Facoltà di lettere e filosofia della Sapienza.
4. COLUZZI M., *Ettore Biocca, un irraggiungibile esempio di vita*. Parassitologia 2002; 44: 1.
5. Per la biografia di Giuseppe Amantèa (1885-1966), fisiologo e biochimico italiano, cfr. *DBI*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-amantea> (Dizionario-Biografico), ultima consultazione 14.05.2015.
6. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Documentazione personale*, b. 1, fasc. 1.
7. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Documentazione personale*, b. 1, fasc. 1.
8. COLUZZI M., note 4, p. 3.
9. CRESTA M., *Ettore Biocca come antropologo*. Parassitologia 2002; 44: 19.
10. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Documentazione personale*, b. 1, fasc. 1.
11. COLUZZI M., nota 8, p. 3.
12. *Ibid.*

13. Sulle pubblicazioni di Biocca, cfr. BOMBOI C., *Pubblicazioni di Ettore Biocca*. Parassitologia 2002; 44: 5-12.
14. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Attività e collaborazioni scientifiche, Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti*, bb. 18-21, fasc. 174.
15. COLUZZI M., nota 12, pp. 2-3.
16. L'intervento di riordino e inventariazione è stato arrivato nell'ottobre 2012 e si è concluso nel marzo 2013.
17. In realtà, il documento più antico del fondo è del 1887, anno di stampa di una pubblicazione che non appartiene a Biocca per ovvie ragioni anagrafiche, essendo nato nel 1912; considerare questa data come riferimento cronologico di partenza per la datazione del fondo sarebbe stato inopportuno; cfr. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Scritti e pubblicazioni, Pubblicazioni di altri*, b. 33, fasc. 200.
18. Al riguardo, si sono rivelate di prezioso aiuto le informazioni fornite dal prof. Stefano D'Amelio, suo allievo e collega. L'impostazione data al fondo è in parte frutto dei suoi suggerimenti, grazie ai quali è stato possibile individuare una struttura che rispecchiasse il più possibile la personalità e i suoi molteplici interessi di Biocca.
19. Sulla personalità di Biocca, cfr. COLUZZI M., nota 15, p. 3.
20. MANTOVANI A., *Remembrances. Ettore Biocca: his activities in the "Consiglio Superiore di Sanità"*. Parassitologia 2002; 44: 23.
21. Si citano, tra le altre, le lettere scambiate con Antonio Acevedo Hernández, Giovanni Berlinguer, Marina Giorgetti e Irmgard Müller conservate rispettivamente in "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Corrispondenza, Persone ed enti*, b. 2, fasc. 5, 24; b. 3, fasc. 74; b. 4, fasc. 107.
22. Nel caso specifico della serie *Attività e collaborazioni scientifiche*, si conserva della corrispondenza scambiata in virtù dei ruoli ricoperti come direttore, fondatore o collaboratore che non poteva essere estrapolata dal fascicolo di appartenenza; Cfr. "Sapienza" Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E. B. (1932-2001), Attività e collaborazioni scientifiche*, bb. 10-26.
23. Cfr. PAGGI L., ORECCHIA P., *Vale, Professor Ettore Biocca*. Parassitologia 2002; 44: 15.
24. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Attività e collaborazioni scientifiche, Istituto di Parassitologia*, b. 15, fasc. 166.

25. Questa documentazione è strettamente collegata a quella della serie precedente.
26. La rivista *Parassitologia* viene fondata da Biocca e dagli amici e colleghi Augusto Corradetti e Oleg Starkoff nel 1959, nell'ambito delle attività della Società italiana di parassitologia che in precedenza aveva contribuito a far nascere; successivamente è divenuta di proprietà della Sapienza.
27. Il simposio, intitolato "Rabbia silvestre nell'arco alpino", venne finanziato dalla Fondazione insieme alle regioni Piemonte e Val d'Aosta; cfr. BALBO T., ROSSI L., *Il Prof. Ettore Biocca e l'Università di Torino*. *Parassitologia* 2002; 44: 22.
28. Questo convegno intitolato, "Rabbia silvestre: risultati e prospettive della vaccinazione orale in Europa", è stato co-finanziato dalla Fondazione in collaborazione con la Fondazione A. Bianchi di Brescia; cfr. *Ibid.*
29. COLUZZI M., nota 19, p. 3.
30. La relazione è conservata in Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Istituto italiano di Antropologia*, b. 27, fasc. 183. In un precedente incontro del 15 dicembre 1970, Biocca aveva presentato uno studio sugli Indi Yanoáma in collaborazione con l'allora ventenne Helena Valero, da essi rapita quando era una bambina; Biocca paragonava le persecuzioni perpetrate a danno di queste popolazioni e tutto ciò che era connesso ad esse agli stessi errori fatti dal nostro Paese durante il periodo della persecuzione ebraica; cfr. BIOCCA E., *Studio su informazione, deformazione, diffamazione tra comunità così dette "primitive" e comunità così dette "civilizzate"*. *Riv Antropol* 1970; 57: 27-38. Si veda, tra gli altri, anche VALERO H., BIOCCA E., *Yanoama: The narrative of a white girl kidnapped by Amazonian Indians*. New York, E. P. Dutton & Company, 1970; RHODES DENNIS E., VALERO H., *Yanoáma: the story of Helena Valero, a girl kidnapped by Amazonian Indians*. New York, Kodansha International, 1996.
31. La citazione è tratta da un articolo de *Il Messaggero* del 6 dicembre 1980, in cui viene raccontata la tenace opposizione di Biocca al conferimento del titolo a Sakharov con accenni alle lettere inviate a docenti universitari e ad alte cariche dello Stato, tra cui Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica; cfr. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001), Impegno politico e sociale*, b. 28, fasc. 185. Nello stesso fascicolo, inoltre, si conserva una lettera scritta a Jole Vernacchia, impiegata presso il Rettorato della Sapienza, in cui definisce le lauree *honoris causa* un mezzo "per adulare potenti e per ragioni chiaramente e bassamente politiche".

32. Si segnalano la partecipazione di Biocca, tra luglio e agosto del 1972, alla lotta per la richiesta di aiuti umanitari a favore della Palestina e nell'agosto del 1983 a quella in ricordo del bombardamento di Hiroshima.
33. COLUZZI M., nota 29, p. 4.
34. Due foto raffigurano una zona nei pressi di Valmontone, come si evince da un'annotazione riportata su una di esse: «Località "Valmontone" 1929»; cfr. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001)*, *Materiale di studio*, b. 54, fasc. 212.
35. Si ricordano, le fotografie d'illustri studiosi, quali G.B. Grassi, N. Cholodkowsky, N.F. Rodiakin, D.N. Zasukhin e W.L. Yakimoff.
36. "Sapienza", Università di Roma, Biblioteca di Storia della Medicina, *E.B. (1932-2001)*, *Scritti e pubblicazioni, Pubblicazioni di altri*, bb. 33-52.:

Correspondence should be addressed to:

Maria Carmela De Marino, e-mail: mc.demarino@unigre.it

Giuseppe Schiena, e-mail: g.schienna@unigre.it